

A proposito di umiltà

Studio Breve

Paulo Caprara

caprarapaulo@yahoo.es

16/09/2012

Centro Studi – Parchi di Studio e Riflessione Toledo

INDICE

Introduzione	3
Interesse dello studio	4
Tesi	4
Approssimazione a una definizione	4
Alcune citazioni di Silo sul tema	6
Il non-sapere, l'imparare e l'umiltà	7
L'umiltà e la riconciliazione	8
L'umiltà in relazione al tempo	10
L'umiltà come traduzione degli spazi profondi	10
Conclusioni	11
Bibliografia	13

Introduzione

L'umiltà è, a mio parere, una costante nell'opera di Silo, a volte in modo manifesto, a volte come leggera insinuazione. Non solo nei suoi scritti, ma anche nel suo atteggiamento e nel suo stile di vita. Personalmente, lo trovo molto commovente ed esemplare.

Si da il caso che, dopo un'esperienza personale, questo tema diventa una preoccupazione primordiale e dà inizio ad una ricerca di registri che approfondiscano l'umiltà o l'atteggiamento umile. Ci è sembrato interessante come lavoro interno ed anche, come no, come Ascesi. D'altronde, è un obiettivo che forse non si potrà mai raggiungere, in grado di orientare il proprio comportamento e la relazione con gli altri, generando uno stile di vita in accordo con quanto si cerca. Non parliamo dunque di una semplice predisposizione verso il momento del "laboratorio". Quello, di per sé, implicherebbe un grande sforzo e riuscirci non sarebbe certo da disdegnare. Ma il tentativo implica un passo ulteriore.

Quanto detto prima ci porta a domandarci, cos'è l'umiltà? La prima cosa che troviamo è una parola abusata così come altre: spiritualità, amore, bontà, amicizia, solidarietà... La seconda è che, se facciamo un piccolo sondaggio, sicuramente troveremo alcune costanti ma soprattutto scopriremo che è un vissuto molto soggettivo, intimo e con diverse profondità.

Se cominciamo dall'opposto, è ovvio che con l'atteggiamento superbo, non si può imparare. Chi non lavora con umiltà, per se stessi e per gli altri, non può progredire. Che cosa potrebbe mai incorporare chi sa già tutto? Questo è più chiaro della parete che ho di fronte ma è vero che questo semplice ragionamento conforma un atteggiamento (con i suoi ruoli e tutto quanto) che non mi accompagna quotidianamente e lo posso osservare anche nelle persone nel mio ambiente immediato. Non solo nell'ascoltare gli altri, quando parliamo, ma anche nell'ascoltare e parlare con me stesso. Succede anche parlando di temi diversi, sfiorando a volte la censura in alcuni casi e l'autocensura nella maggioranza degli altri.

Questo ha a che vedere con il non-possesso e con la capacità di darsi. Con un profondo atto di lasciare andare, dove già non resta spazio al calcolo e alla manipolazione. È particolarmente rilevante in un momento di parità, nella Scuola, nel Messaggio, negli Organismi del Movimento Umanista ed anche nel mondo. E dove già non c'è più fisicamente la presenza del Maestro.

Le relazioni fra pari segnano un'orizzontalità che non lascia spazio alle dipendenze e dove l'atteggiamento dedito al contributo diventa imprescindibile.

Dunque, indipendentemente dal fatto che l'umiltà sia vista come azione valida o preambolo di lavoro interno, o come ubicazione quotidiana che genera un nuovo stile di vita o relazione di parità nella Scuola, nel Messaggio e negli Organismi, sia per uno o per tutti questi punti di vista, mi è sembrato interessante approfondire questo tema.

Interesse

Tentativo di approfondire un atteggiamento che ha a che vedere con l'umiltà come parte di uno stile di vita e di un'ubicazione mentale interessante di fronte ai lavori di Ascesi e di tutto il lavoro interno in generale. A tale fine, cercheremo nei nostri materiali (discorsi, libri ...) quanto detto, direttamente o indirettamente, da Silo su questo argomento.

Inoltre, (non so se arriva all'altezza di un punto di vista), ci guiderà la copresenza di vissuti che sono associati (siano esse veri o no) all'umiltà, o ad un atteggiamento simile e che, come un atto lanciato che cerca di completarsi, cercano di indagare questo tema nello spazio, nel tempo e, certamente, nel proprio corpo.

Il nostro interesse, dunque, è approfondire e mettere ordine nelle esperienze sul tema.

Tesi

Consideriamo la possibilità che l'umiltà sia la traduzione di sensazioni che provengono dagli spazi sacri e che conformano un sentimento profondo, in grado di dare direzione alla vita ed agli atti umani, di modificare il comportamento creando uno stile di vita che da continuità a questi cambiamenti.

Approssimazione a una definizione

In base a quanto visto consultando i dizionari, troviamo più o meno ciò che segue:

- Si applica ad una persona che ha la capacità di togliere importanza ai propri successi e virtù e di riconoscere i suoi difetti ed i suoi errori.
- Atteggiamento della persona che non si vanta dei suoi successi, riconosce i suoi fallimenti e debolezze e agisce senza orgoglio.

- L'umiltà è una virtù che consiste nel conoscere i propri limiti e debolezza ed agire in base a tale conoscenza. Il termine proviene dal latino *humilitas*.

Il termine deriva dal latino «*humilitas, ātis, f. humilis*», che si traduce non solo come umiltà ma anche come *sottoterra* e *humus*, visto che nel passato si pensava che le emozioni, desideri e depressioni erano causate da irregolarità nelle masse d'acqua. Visto che il concetto contiene un senso intrinseco, si enfatizza nel caso di alcune pratiche etiche e religiose dove la nozione si fa più precisa ed una persona umile significa anche: persona modesta.

Miguel de Cervantes dice, nel famoso *Dialogo de los Perros* che "l'umiltà è la base e il fondamento di tutte le virtù, e che senza di essa non ve n'è alcuna che lo sia". Secondo lui la modestia e la discrezione migliorano le altre virtù ed arricchiscono la personalità.

Il termine umiltà, come ci dice anche la Reale Accademia si usa spesso in senso peggiorativo. Può significare appartenere ad un ambiente familiare con risorse limitate, o anche sottomissione, senso di abbandono o resa.

Dell'ultimo paragrafo può esserci utile la relazione con il fatto di arrendersi e dunque lasciar cadere o mollare il proprio io (con le sue tensioni, contenuti, tempi e spazi); anche come comprensione nello scoprire "che non sono in guerra con me stesso" e così cominciare a trattarmi come un amico con il quale è necessario riconciliarsi.¹

Le religioni sono solite associare l'umiltà al riconoscimento della superiorità divina. Tutti gli esseri umani sono uguali agli occhi di Dio e devono agire di conseguenza. Ovviamente questo non ha nulla a che vedere con il nostro inquadramento.

In ogni caso è più vicino al buddismo, in base al quale l'umiltà è la consapevolezza del cammino che bisogna seguire per liberarsi dalla sofferenza.

In filosofia, Immanuel Kant afferma che l'umiltà è la virtù centrale della vita visto che dona una prospettiva appropriata della morale. Per Nietzsche, al contrario, l'umiltà è una falsa virtù che nasconde le delusioni che una persona nasconde dentro di sé. Questi sono soltanto alcuni esempi. In ogni caso, questa tematica è stata affrontata dalla filosofia in modo sublime o aberrante ma sempre da fuori, da uno sguardo esterno. E per questo, non la consideriamo rilevante.

Si è detto molto sull'umiltà e non entreremo in una esauriente analisi comparativa di diversi autori o correnti. Questo esce dall'interesse di questo breve studio.

¹ Opere Complete. Silo. Vol. 1. Umanizzare la Terra. Cap. IX, Contraddizione e Unità.

Alcune citazioni di Silo su questo tema

*...“Qui si parla della rivelazione interiore a cui giunge chi medita in **umile** e attenta ricerca”.²*

*...” Infine il sentiero ed io, **umile** pellegrino che ritorna tra la sua gente”. E più avanti, dice: “Io, che do con le mie mani ciò che posso; che ricevo l’offesa ed il saluto fraterno.”³*

Sembrirebbe, in entrambi i casi, che l’umiltà venga messa in relazione con la mancanza di grandi pretese (materiali, intellettuali, ecc.) e che ad essa ci si riferisca, all’inizio del Cammino, come modo di trattare gli altri che ci mette sempre all’interno, verso il centro di gravità”.⁴

Nell’affermare che “la coscienza di sé, è qualcosa di molto **umile**”, ci troviamo con la stessa cosa, con un’insistenza a favore della poca “vistosità” che questo fenomeno o stato può avere per uno sguardo esterno. In un’epoca dove il successo può essere valorizzato a dismisura e sempre in funzione dell’approvazione o rifiuto degli altri, l’umile ci avvicina ai fallimenti, a ciò che non è risolto, a ciò che è fratturato, che viene scartato; è sempre un ritorno, un invito all’interiorità, al contatto con se stessi e con la propria parte migliore.

Risulta opportuna anche un’altra lettura complementare, che ha a che vedere con chi sviluppa questo passo evolutivo di crescita ed espansione della coscienza e scopre che questo non lo mette al di sopra o al di sotto di nessuno, che avvicina alla sensazione di parità e alla riconciliazione. Torneremo su questo più avanti.

Inoltre, avverte quelli che si interessano per il lavoro interno di non aspettarsi fuochi d’artificio, bensì qualcosa di molto quieto, inafferrabile.

...“, qualcosa di lieve come un suono lontano, qualcosa di lieve come una brezza mattutina, qualcosa che comincia soavemente, si fa strada all’interno dell’essere umano ...”

2 Il Messaggio di Silo. Lo Sguardo Interno. La Meditazione. Editorial Edaf.

3 Esperienze Guidate. Silo. Il Viaggio. Editorial Plaza & Janés.

4 Vedere la raccolta dei commenti di Silo sul doppio e lo spirito. Andrés Koryzma.

...” Avanzando in questo modo, forse un giorno capterai un segnale. Un segnale che si presenta a volte con errori e a volte con certezze. Un segnale che si insinua con molta soavità”...⁵

“... Io vorrei, amici, che si ascoltasse il Messaggio del Profondo. Non è un Messaggio stridente, è un messaggio molto quieto che non si può ascoltare se si cerca di afferrarlo..”⁶

Ma tornando al punto relativo alla parità, l'umiltà ci sprona a non giudicare gli altri.

*Tutto questo, sia la direzione mentale che ti è stata data, come le condizioni, le cose che ti sono successe nella vita, sono registrate nel Doppio, quindi non si possono paragonare ed è per questo che non esiste giustizia umana. Allora è enorme la difficoltà, l'enorme **umiltà** che dovremo avere per giudicare la vita degli altri. Giudicare è molto difficile.⁷*

Se la compassione ci porta a metterci nel posto degli altri e sentirli da dentro per poter comprendere e così tendere dei ponti sopra la sofferenza, l'umiltà ci conduce a non avanzare oltre questo preciso punto. Come se non bastasse più lo sforzo anteriore. Ovviamente, compassione e umiltà si sviluppano in modo complementare. Ma credo che vi sia un limite invisibile in base al quale non sto più aiutando l'altro, ma imponendo il mio paesaggio.⁸ Una cosa è superare limiti nella comunicazione, nel sentire e nel pensare, in modo da influire sempre più sottilmente, un'altra cosa, molto diversa, è esercitare violenza.

...” Evitare di proclamare le proprie certezze non è coraggioso, ma tentare di imporle non è degno della vera solidarietà.”⁹

È questo limite, che mi porta ad imparare, in ogni momento e caso, a superare la violenza e la sofferenza che c'è in me e fuori di me e per il quale i Principi di Azione Valida sono, per me (e non necessariamente per tutti) una copresenza imprescindibile.

Il non-sapere, l'imparare e l'umiltà

Ho scelto alcune citazioni nelle quali si accenna “all'umiltà” senza nominarla e che servono ad ampliare il significato portato avanti fin qui.

⁵ Inaugurazione della Sala Sudamericana. Silo. La Reja. 7 maggio 2005.

⁶ Prima celebrazione annuale del Messaggio. Silo. Punta de Vacas. 4 maggio 2004.

⁷ Vedere la raccolta dei commenti di Silo sul doppio e lo spirito. Andrés Koryzma. Conversazione di Silo con Salvatore 1983.

⁸ Opere complete. Silo. Vol. 1. Umanizzare la Terra. Cap V, Distanza che impone il paesaggio umano.

⁹ Opere Complete. Silo. Vol. 1. Discorsi. Il senso della vita. Dichiarazione. Messico 1980.

“Ascolti un pover’uomo che non conosce le leggi che reggono l’Universo, che non conosce le leggi della Storia, che ignora le relazioni che legano i popoli.”¹⁰

Il Cammino ¹¹ ne è una buona prova: ...” *Impara a trattare gli altri nello stesso modo in cui vorresti essere trattato.” “Impara a superare il dolore e la sofferenza in te, nel tuo prossimo e nella società umana.” “Impara ad opporsi alla violenza che c’è in te e fuori di te.”*

“Impara a riconoscere i segni del sacro in te e fuori di te.” E nel domandarsi: *“Chi sono e dove vado?”*

In entrambi i casi, l’umiltà è in relazione con il fatto di non-sapere e di imparare costantemente. Chissà se Socrate si riferiva a questo quando diceva: “So soltanto di non sapere.” Come dicevamo prima questo è l’opposto della superbia; significa essere disposti e soprattutto predisposti a riconoscere di non sapere. E negli altri posso scorgere indizi che mi aiutano nell’insostituibile atto di approfondire dentro di me. Ed è giustamente in quest’atto ed in quest’esercizio costante dove si rendono evidenti (almeno nella mia esperienza e non è detto che corrisponda a tutti) che so poco o niente e che quanto più imparo, più sono grato e che quanto più sono grato, più voglia ho di approfondire. Lo vedo intimamente collegato con lo spostamento dell’io. Non posso imparare, né cogliere l’essenziale senza lo spostamento di quest’io.

Qui è necessario, o per lo meno così credo, chiarire bene che questo cammino di approfondimento dove posso imparare con le tracce lasciate dagli altri e dal mio proprio sforzo, non sarebbe stato possibile se il Maestro non avesse portato la Dottrina in questo mondo, e non avesse insegnato il Cammino verso l’Unità e la trascendenza. Il mio immenso ringraziamento per aver cambiato la mia vita, per aver condiviso con noi questo tempo e questo spazio.

L’umiltà e la riconciliazione

L’umiltà o il lavorare con atteggiamento umile, aiuta ad approfondire il cammino verso la riconciliazione. Se voglio uscire da questa struttura mentale nella quale finisco sempre con l’essere vittima, aggressore, giustiziere, ecc. (a seconda del ruolo che mi tocca assumere), devo per forza ri-conoscermi come parte integrante della situazione, del problema e della soluzione. E qui un atteggiamento come quello che commentiamo è vitale, perché mi porta a comprendere la situazione, a poter imparare, a non giudicare e non cercare colpevoli fuori e quindi diventa possibile un esercizio di reversibilità, una piccola liberazione.

Un buon indicatore lo sperimento come l’essere “aperto” a parlare di qualsiasi tema e con qualsiasi persona. Tutto cospira verso l’apprendimento, non solo dei

¹⁰ Opere Complete. Silo. Vol. 1. Discorsi. La guarigione dalla sofferenza. Punta de Vacas.

¹¹ Il Messaggio di Silo. Il Cammino. Editorial Edef.

contributi che possono darmi ma anche nell'osservare come mi colloco di fronte ai temi in se stessi e alle persone.

Ha a che vedere con la parità. Con ascoltare sinceramente, con lasciare andare e cercare di comprendere le situazioni, i processi, le persone. Questo è impossibile se sono pieno di tensioni, o se la mia intenzione nascosta o manifesta, cosciente o ingenua, è quella di imporre, o di situarmi senza intenzione di costruire il fenomeno di cui faccio parte.

“Quindi è importante che tu rivolga la tua attenzione alle migliori qualità delle altre persone, perché così proietterai nel mondo il modello, che grazie a questo, hai potuto configurare dentro di te.”¹²

Quindi, ogni essere umano è importante. E mette in evidenza i contenuti che devo integrare, le mie difficoltà e le mie qualità, quelle rafforzate e quelle incipienti.

“Neppure quanto di peggio c'è nel criminale mi è estraneo. E se lo riconosco nel paesaggio, lo riconosco anche in me.”¹³

Tanto è vero che in ogni incontro cerco il sentimento di non essere né più, né meno di qualsiasi essere umano, né meglio, né peggio di qualsiasi specie vivente o non vivente. Sto parlando di un atteggiamento molto degno (ma per niente affermato) dove gioco a uscire dai limiti della censura e poco a poco dell'autocensura. Dove metto in te, il mio bersaglio di libertà.

Comprendo e ringrazio tutte le persone che sono venute prima, che hanno costruito con tanto sforzo il nostro gradino. L'evoluzione del corpo, delle cose che utilizziamo, la visione del mondo che posseggo (buona o cattiva e che voglio così tanto lasciare andare) è grazie ad un'accumulazione della quale mi sento immensamente grato e con la quale mi sento disposto ad andare avanti.

“... Ma se credi di essere stato lanciato nel mondo per compiere la missione di umanizzarlo, ringrazierai coloro che ti hanno preceduto e che hanno costruito laboriosamente il tuo gradino perché tu possa continuare l'ascesa.”¹⁴

¹² Opere Complete. Silo. Vol. 1. Umanizzare la Terra. Cap XVII La Guida interna. Il Paesaggio Interno.

¹³ Opere Complete. Silo. Vol. 1. Umanizzare la Terra. Cap IV Il Paesaggio Umano.

¹⁴ Opere Complete. Silo. Vol. 1. Umanizzare la Terra. Cap VII Dolore, sofferenza e senso della Vita.

L'umiltà e la sua relazione con il tempo

Senza fretta. Mi porta a lasciare andare, in ogni istante, con ogni persona e/o in ogni situazione posso sentire che il tempo si espande e tende a fermarsi. Il tempo in se stesso, in ogni istante, è una possibilità di liberazione. Come sapere quando si produrrà la vera ed ultima illuminazione? È così che ogni momento acquista importanza. Come accumulazione, come lavoro sostenuto, permanente, imperfetto e creativo. E diventa importante la meditazione circa il vero stare svegli.¹⁵

Quando posso soavemente fare attenzione a ciò che mi circonda, incluso il mio sguardo, tutto fluisce. Se per uno sforzo cosciente, amplio la mia coscienza liberandola dai rumori (ritenzioni e protensioni), sono più flessibile di fronte alla compulsione, al voler aggrapparsi, al voler controllare.

E se il mio tempo si amplia, percepisco il correlato della sensazione dell'umanità degli altri.¹⁶ Tutto è espansivo, il tempo, il proprio corpo, l'energia, le persone, le azioni...

Anche la possibilità di trascendenza. L'umiltà si presenta così come un vuoto, come un raccoglimento intimo in uno spazio aperto dell'energia dove la mia ricerca e le mie domande si approfondiscono sempre di più.

L'umiltà come traduzione degli spazi profondi¹⁷

Una certa esperienza mi ha portato a riconsiderare la sensazione di umiltà, alla stregua di ciò che Platone commentava con la sua idea di bene, riguardo il collocamento in altri "spazi". Tanto è vero che in un tentativo di lasciare andare per accedere agli spazi profondi, sperimento come non mai e senza cercare esattamente questo, un'umiltà (che qualificandola ora come "infinita" non mi dice niente e né si avvicina alla sensazione che vorrei trasmettere) che ha un profondo impatto sulla mia coscienza, lasciando una scia incancellabile e indubitabile, così come un cammino difficile da tornare a percorrere le cui tracce ora cerco di ordinare e sintetizzare.

¹⁵ Il Messaggio di Silo. Cap X Evidenza del Senso. Lo Sguardo Interno. Editorial Edaf.

¹⁶ Opere Complete. Silo. Vol. 1. Discorsi. A proposito dell'umano.

¹⁷ Psicologia IV. Silo

Questo sentimento profondo ed includente mi commuove, lasciando un senso di pace e riconciliazione, di intenso ringraziamento, di soave allegria. Non posso trattenere il pianto di fronte a tale scoperta.

Sorgono, successivamente, alcune certezze come ad esempio che la traduzione di segnali dagli spazi profondi (sia attraverso i sogni, intuizioni, esperienze, monografie ...) sono indizi che arricchiscono la nostra ubicazione e che con molto sforzo possono essere incorporati al quotidiano grazie allo stile di vita. Capisco così l'importanza del lavoro interno (nel "laboratorio") e anche del lavoro umile, costante, che permette di raggiungere la pienezza giorno dopo giorno.

“Se dici sì a ciò che cerca se stesso, a ciò che ha per natura il trasformarsi, a ciò che non trova sazietà in se stesso e che è essenzialmente aperto al futuro, allora ami la realtà che costruisci. Questa è allora la tua vita: la realtà che costruisci!”¹⁸

Conclusioni

Durante questo breve studio, abbiamo cercato con più errori che esattezze, con più dubbi che certezze, di avvicinarci al significato della parola umiltà così come a un atteggiamento derivato da questo vissuto, con l'intuizione che questo sentimento profondo e sacro è utile di fronte ai lavori d'Ascesi e allo stile di vita che li accompagna.

Non abbiamo fatto una ricerca su diversi correnti né scrittori. Abbiamo soltanto citato e reso presenti alcune cose menzionate dal Maestro con l'idea di fare luce ed approfondire la comprensione di questo tema.

Gli indizi che abbiamo sviluppato hanno a che vedere con:

- L'orientamento costante verso l'interiorità, verso lo sviluppo del centro di gravità e a non lasciarsi sviare dalle persone e/o situazioni che ci si presentano.
- La valutazione semplice e calma del lavoro interno dove la ricerca di progresso ha dei segnali soavi benché netti.
- La sensazione di essere alla pari con l'essere umano che mi porta ad approfondire il mio modo di porsi di fronte agli altri, sforzandomi di uscire dalla censura e dall'autocensura.
- La comprensione del legame fra compassione ed umiltà, dove la sensazione dell'umano tende ad ampliarsi e lascia chiari i limiti fra l'aiutare e mettermi nei panni dell'altro oppure proiettare ed imporre il mio paesaggio, generando violenza.
- L'esercizio di uno sguardo di non-giudizio nei confronti dell'altro come conseguenza di quanto detto prima.

¹⁸ Opere Complete. Silo. Vol. 1. Umanizzare la Terra. Cap XII Compensazione, riflesso e futuro.

- Una predisposizione all'atteggiamento di imparare costantemente, dove tutto cospira a svelare la realtà.
- L'importanza dell'atteggiamento umile per avanzare nel cammino della riconciliazione, dando il giusto peso alla mia ubicazione nelle diverse situazioni e/o di fronte a diverse persone.
- La relazione intrinseca che si stabilisce con il proprio trascorrere quando si lavora questo atteggiamento, nel tentativo di espandere il tempo, per dargli valore in se stesso, come atto di profonda trasformazione.
- E per ultimo, l'esperienza dell'umiltà come traduzione del sacro inafferrabile e che è indescrivibile, ma che lascia una scia e orienta il comportamento verso una nuova ubicazione che tenta di farsi permanente appoggiandosi sullo stile di vita.

Queste sono alcune conclusioni alle quali siamo giunti e che non chiudono questo tema, nemmeno lontanamente, tanto meno esauriscono ulteriori relazioni o approfondimenti.

Ovviamente questo breve studio è più che altro un dialogo, pieno di dubbi e di domande, piuttosto che un dogma con certezze immutabili. È più propenso all'apprendimento che all'indottrinamento.

Speriamo che, anche se parte da un'inquietudine personale, da un tentativo di approfondimento e di riordino dell'esperienza, possa essere utile, più in là della propria soggettività, aiutando ad arricchire l'interscambio con altri che s'interessino a questi temi.

Bibliografia

Appunti di Psicologia IV. Silo.

Umanizzare la Terra. Silo.

Silo a cielo aperto (il Messaggio di quest'epoca). Silo.

Esperienze Guidate. Silo. Multimage.

Il Messaggio di Silo. Silo. Macro Edizioni

Opere Complete. Volume I. Silo. Multimage

Silo y la liberación. H. Van Doren. Editorial Transmutación.